

# IL BAFFI

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent.

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50  
Per il Regno 20 — 11 —  
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.  
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2327 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
In terza » » » 40  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 24 Agosto.

### DELLA RIFORMA

DELLE

#### OPERE PIE E DI PUBBLICA BENEFICENZA

La fortunata campagna che abbiamo iniziato a favore delle Opere Pie ci procurò molti incoraggiamenti e vari scritti sull'argomento, onde se mai ci fosse occorsa una nuova prova — siamo rimasti convinti che l'argomento medesimo interessa moltissimo l'universalità del paese.

Tra gli scritti che abbiamo ricevuti ce n'è uno il quale discorre delle riforme che bisognerebbe introdurre nelle Opere Pie.

È naturale che, trattandosi di una materia così complicata e difficile, vi debbano essere varie opinioni e che le riforme da introdursi affinché i milioni e milioni sperperati oggi dalle inconsulte amministrazioni vadano domani a soccorrere la povertà e la miseria.

Noi crediamo quindi che sia utile far conoscere le opinioni delle persone competenti sulla tanto desiderata riforma, ed offriamo libero campo a chi voglia combattere per essa.

Oggi intanto cominciamo a pubblicare lo scritto che ci venne trasmesso in forma di lettera:

Egr. Sig. Direttore

Espongo i miei convincimenti come mi vengono giù, senza studio, senza cura, senza ricercatezza ed eleganza di parole, proprio come il cervello me li detta. E da prima che la riforma sia necessaria è inutile ch'io lo dica, il fatto che dallo stesso ministro vi si sia posto mente ne è la prova. Il dubbio solo mi agiterebbe, se anche in una cosa com'è questa, la quale abbisogna soltanto di trar profitto dalla esperienza su di tutto ciò che potesse ad essa tornar utile, si volesse complicarla con teorie e con ipotesi di economia politica. Gli è

#### APPENDICE

### GIOVANNI HUSS

#### IL RIFORMATORE BOEMO

#### DISCORSO

#### DI PIER FRANCESCO ERIZZO

—(0)—

In forma non menò linda che semplice e popolare, con varietà di episodi e franchezza di pensiero riassunse l'Erizzo in poche pagine una delle vite più nobili ed operose della vecchia Germania; ma, quanto la figura del riformatore Boemo ha disegnata gigantesca e maestosa, altrettanto, a mio vedere, ne ha trascurato il contorno, sorvolando e fuggendo su fatti e su persone, che troppo dovevano arrestarlo e come storico e come giovane pensatore.

Parmi la sua monografia un bellissimo quadro di corretto disegno, in che però, trascurato ogni artificio di lumeggiatura, non ci si paia alcun effetto di rilievo. Non è opera finita; e veramente, se ha potuto alla lettura e soddisfare e piacere, non volevasi certo fidata alla stampa senza un qualche rimpasto; nè dolga all'autore che un

ciò che mi fa parlare, e suggerire che alla proposta di una simile riforma si hanno a scegliere uomini invecchiati nello studio delle benefiche e filantropiche istituzioni, uomini ch'ebbero mai sempre parte nelle loro direzioni ed amministrazioni.

A me intanto piacerebbe che le istituzioni pie e di pubblica beneficenza si accettassero tutte quali ora sono. In questo non ammetto riforma alcuna. Vorrei poi che queste istituzioni si distinguessero e si separassero secondo gli scopi ad esse proposti e bene definiti, e secondo i mezzi per quali esse esistono e si dirigono.

Spettano alcune alle pure opere pie, o di carità, provvedute da segni volontari, o da elemosine pubbliche, o da rendite proprie e largite dai loro fondatori; e tali sono gli ospedali, gli istituti elemosinieri, le case di ricovero per poveri vecchi ed impotenti, gli orfanotrofi per fanciulle e fanciulli, gli asili per l'infanzia, i presepii, i sussidi medici a domicilio ai poveri ammalati, quindi le stesse condotte mediche, e la somministrazione dei medicinali e delle elemosine ed altri soccorsi a disgraziati ed a vergognosi. Il patrimonio di tutte queste istituzioni è patrimonio pubblico, e dee amministrarsi dal pubblico ad interesse del pubblico stesso. Devono esse costituire una prima categoria.

Altre istituzioni — nelle quali non v'entra punto l'opera di carità, ma sono di pubblica beneficenza, esistenti per sole rendite proprie, donate da coloro che le eressero, spettanti ad un Comune, che talvolta estendono i beneficii a più comuni e provincie — sono i convitti d'istruzione e d'educazione, le pensioni o sussidi ad allievi studenti, le premiazioni ad artieri e ad industriali, le dotazioni a maritande, gli alloggi gratuiti a vedove o di altre determinate condizioni. La tutela e l'amministrazione di tali istituzioni che costituiranno una seconda categoria, dee essere del Comune cui appartengono, come ad esso appartiene

vecchio amico gliene faccia rimprovero.

E noi giovani siamo di tal natura: che gettato appena un po' di nero in sul bianco, si spasimata è la voglia di metterlo fuori da accomodarci al pericolo piuttosto che all'indugio; e paghiamo talora assai duramente il prezzo della imprudenza.

Però il libretto dell'Erizzo non avrà critiche acerbe; solamente non è prova del vivo suo ingegno quale con poco ancora di studio sarebbe stato indubbiamente; e in verità l'argomento offeriva campo vastissimo e pieno.

Invocato benevolo l'ascoltatore con uno di quegli esordi, che troppo sanno oggimai di riscaldate ed accademico, tocca il narratore le origini e le vicende immediate dello scisma, accenna, e non considera, i fatti più notevoli di ordine storico donde la riforma, e quelli ben più importanti di ordine filosofico non cura affatto; evoca la figura di Giovanni Huss come in un mondo abbandonato, rigida quindi e senza vera azione: piuttosto forma plastica che figura umana.

Le prime pagine della monografia, affrettate, precipitate, si reggono proprio a mala pena, chè il grande movimento della ribellione nel grembo della chiesa vi si consideri in modo per verità troppo semplice e dozzinale, e, dove era d'uopo un gran quadro, non ci si paiono che quattro miseri segni.

la scelta delle commissioni aggiudicatrici delle pensioni e dei premi a meno che non si facciano a sorteggio, od in forza di privato *jus patronato*, ne quali casi egualmente il Comune dee conservarsi la proprietà diretta.

Vi sono anche delle istituzioni, che estendono i loro beneficii ad una intera provincia ed alcune volte ad una intera regione. Scopo d'esse si è di tutelare la pubblica moralità, la sicurezza pubblica e l'ordine pubblico. Queste istituzioni, che formano una terza categoria, comprendono gli ospizii di maternità, le case degli esposti, o nottrofi, i manicomi, i disciolati, gli ospizii delle penitenti e delle pericolanti, i ritrovi di mendicizia per scioperati e vagabondi, i monti frumentari e di pietà, le casse di risparmio, gli istituti dei ciechi e dei sordo-muti, e volesse Iddio che si aprisse pur anco qualche istituto per schiuffosi deformati. Alcune di tali istituzioni hanno rendite proprie, se non al totale loro provvedimento, in parte almeno; le più sono mantenute dalle pensioni dei privati, che vi hanno ricetto, dai Comuni e dalle stesse provincie. Il loro buono andamento dipende da una saggia direzione ed amministrazione, di cui devono essere responsabili le Deputazioni provinciali, alle quali deve appartenere la nomina e la sorveglianza tanto del personale dirigente che amministrativo.

Finalmente una quarta categoria ha luogo per le opere del culto; ma siccome esse costituiscono una cosa interamente a se, e siccome nella massima parte lo Stato di tali opere ha avocato a se il patrimonio, e da esso vengono ora conferiti i beneficii, così allo Stato spetta la direzione, amministrazione ed ogni responsabilità di tutte queste opere del culto.

In queste quattro categorie sono comprese tutte le opere pie e della pubblica beneficenza, e per la stessa indole e natura delle opere di ciascuna categoria vengono da per se stesse necessariamente decentrate dalla tutela e dalla sor-

ve e comprendo bene che i limiti di un discorso non si potessero sforzar con la analisi; ma perchè non raccogliere in rapida sintesi il sublime lavoro dell'umano pensiero dal romanticismo medievale al positivismo moderno, dal teologismo all'umanesimo e dall'umanesimo alla scienza? E chi nel prendere un po' in esame le grandi ribellioni dell'era nuova, non risale col pensiero fino alla tacita preparazione dell'averroismo ne' tempi di mezzo, preparazione che elaborata nella Università di Parigi fa suo campo aperto l'Italia, dove accende una si sopra lotta fra la scuola tomistica domenicana e la francescana, che tocca di già alla eresia con Marsilio da Padova?

Nell'animo e nel pensiero del pio monaco, che nelle caste veglie della tacita cella chiede a se stesso: *Illuminatemi, o Signore! È questa la religione di Cristo?* — freme una ribellione ben più potente che le sue parole non esprimano; egli è attraverso l'aura purgata di un nuovo mondo che si disnebbia il suo sguardo; vanisce a poco a poco la illusione del soprannaturale, e già quello sguardo dallo infuriare del mal costume del clero arriva al dogma, e tenta il velo all'Iside misteriosa.

E già la storia del cristianesimo è la storia della eresia, che la chiesa nacque, e doveva nascere, con la ribellione nel seno. E, quando finalmente la ribellione lascia la tenebra e sorge in faccia al sole nascente di

veglia governativa. Il patrimonio della prima e della seconda categoria, come dissi, è pubblico, quindi al Comune solo, in cui esse esistono, dee esserne devoluta la direzione e l'amministrazione, che per la prima esso esercita colla elezione di una pubblica commissione composta di onesti e probi cittadini, la quale intitolasi Congregazione di carità, a cui viene affidata la direzione e l'amministrazione, dichiarandone la responsabilità, ed esigendone un pubblico annuo resoconto: la seconda il comune dee trarre interamente a se componendola nella sua gestione. Le istituzioni della terza categoria, che dichiarai appartenenti alle provincie, e delle quali esse devono accollarsi la direzione e l'amministrazione, colla scelta di una Commissione tratta dai membri dei loro consigli, alla quale sarà affidato l'importante argomento. Non resta che la quarta categoria che lo Stato ha appropriata a se, e della quale esso darà pubblico conto.

Ognuno potrà vedere, che, per così fatta distinzione e ripartizione delle opere pie e di pubblica beneficenza, ne viene semplificata la loro amministrazione, e che per ciò potrebbero diminuirsi in larga misura le spese dell'amministrazione stessa. Però a ciò conseguire è condizione indispensabile che le istituzioni di ogni singola categoria sieno riunite in un solo ufficio amministrativo. Delle quattro categorie poi due sole, la prima e la terza, abbisognerebbero di questa speciale gestione. Le istituzioni della seconda hanno l'asse patrimoniale liquidato, quindi non possono riuscire d'imbarazzo alcuno, e le esatorie dei Comuni, ed i loro economati non avrebbero che ad aggiungere una qualche rubrica di più per porre ad evidenza ed a disposizione dei Comuni gli introiti secondo gli scopi delle istituzioni stesse. Sulla quarta categoria non è a dir parola: presso le intendenze di finanza e proutuari e tabelle di tutte le opere del culto sono sempre all'ordine del giorno.

Ora ogni istituzione di qualunque

una nuova civiltà, egli è tutto un mondo che si sfaccia, mentre il paganesimo, a cui questo mondo si era sovrapposto, risorge alla battaglia e alla vittoria.

Nel canto di Ulrico di Hutten fremeva di già quel Satana che freme oggi nel canto di Enotrio Romano; il picchio del martello di Lutero sul portone della chiesa di Wittemberg destava i popoli dal triste sonno del medioevo alla bella aurora del nostro giorno.

E questa grande rivoluzione, più ancora che religiosa, intellettuale e civile, parmi troppo rimpicciolita nelle pagine dell'Erizzo; egli corre troppo, sfiora tutto ciò in cui aveva più da addentrarsi, si limita troppo alla nudità della biografia.

Ancora egli trascura lo scisma, e non può certo il critico menargli buone quelle parole: *Non è intenzione mia — né sufficiente sarebbe a ciò la mia penna — di interessare tutta la lunga storia e vergognosa dello scisma, che durò dal 1378 al 1429, togliendo a tanti le illusioni pietose della fede.*

Ma non ci si paiono in quello scisma tutte le cause immediate della Riforma? E i vari papi di quel periodo non rappresentano troppo bene le varie turpezze e i vizi organici della chiesa?

Stranissimo è poi che l'Erizzo chiami lo scisma una brutta farsa.

Una farsa, in cui si presentano alla

categoria siasi, ha una gestione propria, ufficio proprio, impiegati proprii, qualunque ne sia il patrimonio, sia pur anco sovvenuto dalla carità cittadina. Le spese relative a ciò non sono certo le più indifferenti: il pubblico le conosce e le lamenta, ma non può recarvi riparo, e si continua così a disperdere la elemosina del povero, di cui egli solo ha diritto.

Questo giornale calcola approssimativamente e complessivamente le spese di amministrazione delle opere pie e della pubblica beneficenza di tutta la nostra Italia, in due quinte parti dell'asse patrimoniale amministrato, ed aggiungendovi le pubbliche imposte, gli interessi dei mutui, che pur troppo le istituzioni contrassero, le spese ordinarie di conduzione e di manutenzione — dichiara che la minima parte è quella del povero. Verità ineluttabile è questa, ed a tutta ragione quindi il giornale protesta contro una si fatta amministrazione, e mi vi unisco per invocare, non già soltanto che sia riconosciuta la distinzione e la ripartizione delle pie opere e della pubblica beneficenza nelle quattro categorie da me proposte, si ancora che le istituzioni comprese in ciascuna categoria sieno riunite in una sola amministrazione.

(Continua)

### I Barbari Moderni

Il Congresso di Berlino, incaricando l'Austria dell'occupazione della Bosnia, intese di darle una missione di civiltà.

Così fu detto nelle cancellerie degli Stati d'Europa.

L'imporci colla forza a popoli che vogliono vivere liberi, si chiama ora una missione di civiltà!

Vi sono delle ironie che, per quanto spietate, riescono belle; questa però non ha neppure un tal pregio.

Comunque sia — l'Austria non recò nella Bosnia la civiltà ma bensì la barbarie.

prima scena due tigri reali come Urbano VI e Clemente VII; uno l'assedio di Nocera, che, esortato da cinque cardinali a non fulminare scomuniche a cui non ci crede, li martoriava e finiva strangolato per empirie dei cadaveri fatti a brani e disseccati nei forni certe valigie dal cappello cardinalizio, le quali avevano a precederlo sul dosso de' muli segno alle genti atterrite di sua natura ferina; l'altro il Roberto da Guinava già abbeveratosi di sangue e cintosi di fama neroniana nelle stragi di Cesena? Una farsa in cui si dibattono tutti gli interessi e tutti gli odi d'Europa, infame catena di rapine e di delitti? Una farsa che mette al Concilio di Costanza il quale fu detto giustamente concilio di tene?!

Oh in verità fu una orribile tragedia.

Trattata con cura è la vita dell'Huss, e, sebbene in alcuna veduta io non accordi con l'amico, parmi lavoro degno veramente di considerazione.

L'Erizzo ha molto ingegno e molto cuore — una cosa gli raccomanda il mio affetto: trattando di storici rivolgimenti ne fugli nell'intimo la vera essenza e ne investighi le cause prime; il fatto non è che la forma della metamorfosi o del progresso di una idea; in quella idea il filo non mai interrotto che lega epoca ad epoca, che allontanando la casistica dal sacro tempio della storia ci dà de' rivolgimenti e la vera natura e la necessità. Prof. GIOVANNI BON



Da tutte le parti si confermano i fatti più orribili commessi dalle truppe dell'Austria negli assalti di Banjaluka e di Serajevo.

Il *Tempo* riceve da Trieste la seguente corrispondenza che ci insegna come, in mezzo alla civiltà del nostro secolo, ci siano ancora dei barbari.

Trieste, 22.

Da Banjaluka ci giunsero lettere che pajano incredibili. Dalle medesime, le quali concordano nei più minuti particolari tra loro, si rivela che le truppe austriache in modo spaventoso e commettono le più raffinate efferatezze a danno di quei poveri popoli che combattono per la loro libertà, che non vogliono il giogo infame dell'Austria.

Da queste lettere si apprende che la civilissima Austria, la mandataria del Congresso a portare la civiltà nella Bosnia e nell'Erzegovina, ordinò alle sue truppe nientemeno che il saccheggio e l'incendio.

Da lettere giunte da Banjaluka si rileva che nel saccheggio di quella città non si risparmiarono donne, vecchi e fanciulli; le case vennero derubate e poscia incendiate, rinchiudendo le donne e i fanciulli i quali morivano tra i più spaventosi tormenti. Alle donne si strappavano i molli, le colonne e gli orecchini. Un croato venne nel castello alla sera con ben 200 zecchini di sua parte!

Il saccheggio durò 12 ore. I soldati ritornavano alle caserme tutti lordi di sangue e parevano belve feroci.

Alla notte del 15 agosto l'assalto di Banjaluka era spaventoso, le strade erano seminate di cadaveri, e fiancheggiata non più di case ma di rovine. Tutto intorno regnava il silenzio interrotto soltanto dai singulti dei moribondi, dalle imprecazioni dei feriti. I bagliori rossastri delle fiamme contrastavano sinistramente col raggio dolce e tranquillo della luna che si specchiava nei larghi guazzi di sangue. — Era uno spettacolo di orrore!

## LE OSSA DI CICERUACCHIO e dei suoi compagni

In seguito alla commemorazione che abbiamo pubblicato giorni addietro del 29 anniversario dell'assassinio di Ciceruacchio e dei suoi compagni, il sig. Luigi Ciriello, medico a Solesino di Monselice, ci scrive la seguente lettera che molto volentieri pubblichiamo:

Onorevole Direttore  
de *Bacchiglione*.

Il sottoscritto La prega di voler pubblicare in un prossimo numero del suo diffuso giornale le linee seguenti:

Le ossa del celeberrimo popolano di Roma Brunetti-Ciceruacchio, quelle del di lui figlio Lorenzo, e degli altri sei loro compagni, vennero a tratti, anche quando il ciò fare era delitto, da gente patriotta religiosamente raccolte; e nel giorno 9 maggio 1867 il municipio di Porto-Tolle, non badando a spesa, solennizzava con splendida lugubre cerimonia la memoria delle otto vittime del più infame tradimento. Deposte le Ossa in ben adatta urna, venivano collocate in apposito sepolcetto nella chiesa di Ca Venier, frazione di Porto-Tolle, ed una lapide elegante, posta al di fuori della detta chiesa, ricorda e ricorderà la barbarie austriaca, ed il tragico avvenimento della notte 10 agosto 1849. — A Ca-Tiepolo poi, residenza municipale di Porto-Tolle, una croce, una iscrizione e quattro sempreverdi, bellamente disposti, ti segnano il luogo ove il vigliacco piombo di Rukawina, freddava i generosi compagni di Garibaldi.

Gli avanzi adunque di quei gloriosi vennero tolti dal campo scellerato; una lapide ricorda fatto e nomi; ed hanno, per intanto, tumulo decente; impazienti di riposare stabilmente nel

suolo natio, d'aver tomba in campo Varano.

Ringraziandola ecc.

Di Lei Devotissimo

LUIGI CIRIELLO

Medico a Solesino di Monselice.

## CORRIERE VENETO

**Bassano.** — L'on. Agostinelli ci scrive una letterina per smentire la notizia del dispaccio da lui spedito a Bassano dopo la votazione della legge sul macinato.

Publicando quella notizia, la facevamo precedere da queste parole: « Ci scrivono e ci auguriamo di veder smentito ».

L'onorevole Agostinelli non ha fatto dunque se non soddisfare il nostro desiderio.

Se non ché, qui si tratta della maggiore o minor serietà del giornale nell'accogliere una notizia in cui la politica non va disgiunta dalla persona.

Ebbene — il *Bacchiglione* ha ricevuto quella notizia da chi se ne dichiarava in iscritto responsabile e da chi — siamo certi — non mancherà di darci tali schiarimenti da soddisfare l'onorevole Agostinelli.

**Farra di Soligo.** — Nella notte dal 20 al 21 scoppiò un fulmine sulla casa dei fratelli De Bussa nel centro della frazione di Farra di Soligo, che sviluppò un incendio di cui i danni ammontano a L. 2000 — senza però ferire né animali né persone.

**Pordenone.** — La presidenza della società degli spettacoli avvisa che in quella città avranno luogo tre corse di cavalli nell'ordine seguente: 1 settem. corsa di sedoli premi L. 1250 4 » corsa di biroccini » » 600 8 » corsa a biroccino di puledri con premi di bandiere d'onore e d'un orologio a remontoir.

**Verona.** — Per smentire il sindaco di Bovolone che dietro rapporto del medico del paese, dichiarava una pura commedia il fatto del miracolo operato da Pio IX nella guarigione di un bambino — Sua eminenza il cardinale Canossa fa pubblicare dai genitori una dichiarazione firmata... coi segni di croce perchè illetterati.

E dire che questo cardinal Canossa fu in predicato per Pontefice di tutta la Cristianità!!!

## CRONACA

Padova, 25 Agosto

**Le sedute del nostro Consiglio Comunale** sono una vera e propria ed assoluta derisione.

In nessun'altra città d'Italia accade quello che vediamo nel Consiglio Comunale di Padova.

La cosa cessa di sorprendere quando si rifletta alla mancanza di opposizione.

Essa dipende appunto e ragionevolmente e naturalmente da siffatta mancanza.

Intanto qui le sedute consistono nel proporre della Giunta e nell'approvare del Consiglio.

Non si discute. Quale soddisfazione possa sentire la stessa Giunta, noi davvero non lo sappiamo comprendere.

La soddisfazione vien solo dalla lotta.

È allora che si gode la vittoria.

Senza battaglia non c'è vittoria, e non ci può esser soddisfazione nel veder approvata una vostra proposta che non sia stata contrastata.

L'altrieri il consiglio comunale doveva discutere il bilancio consuntivo dell'anno 1877.

L'argomento era così grave che la legge non permette al sindaco di dirigere la discussione e stabilisce la nomina di un presidente provvisorio del consiglio ed impone perfino alla Giunta di uscire dalla sala nel momento della votazione.

Ebbene — il credereste! — nessun consigliere fece la minima opposizione, nessuno manifestò un semplice voto, nessuno espresse il più modesto desiderio.

Il bilancio di lire 3,401,773.37 fu approvato all'unanimità senza che alcuno aprisse bocca.

Pazienza se non vi fosse stata una vera e propria opposizione — ma neppure una raccomandazione, neppure una osservazione... non un voto... non un desiderio.

È troppo!

Se sopra i 35 consiglieri presenti quattro o sei avessero votato contro il bilancio, e se questi quattro o sei lo avessero in qualche modo combattuto — non crede il sindaco, non crede la Giunta che l'approvazione degli altri trenta avrebbe recato loro molto maggior soddisfazione di quanta ne hanno potuto provare dal modo con cui sono andate le cose?

La necessità di una opposizione ed il bisogno da parte del sindaco e della Giunta di aver pur qualcuno con cui discutere — questa necessità, diciamo, e questo bisogno non furono forse dimostrati dalla risposta che l'onorevole Piccoli e l'assessore Bellini fecero a qualche parola letta dal relatore del Comitato di revisione?

Quelle due risposte dovrebbero persuadere come — prescindendo da ogni altro argomento — nello stesso interesse, diremo così, dell'amor proprio della Giunta sia necessaria in Consiglio una qualche opposizione.

Qualcuno osserverà che queste cose stanno ben dette in occasione di elezioni, e che oggi sono fuori di luogo.

Così può essere, ma il *Bacchiglione* non si pente di averle scritte.

**Per gli Avvocati...** che ce ne sono tanti a questo mondo.

Sappiano dunque i signori avvocati che una questione di molta importanza è stata testè risolta dalla Suprema Corte di Cassazione di Firenze.

Fu deciso che la citazione colla quale si chiede la conferma di un sequestro, ed insieme la condanna al pagamento di un credito, sia pure dipendente da biglietto all'ordine, deve avere il termine ordinario, senza di che, essendo nulla sostanzialmente, il sequestro era giustamente dichiarato senza effetto per il decorso del termine, e che questa nullità del sequestro costituiva una eccezione perentoria, con diritto questo alla decadenza deducibile anche in appello.

**Era due vetturali.** — L'altra mattina verso le 10 ore nel viale di Codalunga due vetturali, per gelosia di mestiere, vennero a contesa.

Sulle prime si limitarono alle sole ingiurie che a josa reciprocamente si scagliarono, ma poi vennero ai pugni, e se ne diedero una buona quantità. Nessun dei due rimase ferito per cui finita ch'ebbero la lotta erano montati in cassetta della rispettiva vettura, ma in quel mentre l'ispettore delle vetture, che si era trovato presente alla rissa, li dichiarò entrambi in contravvenzione per infrazione ai regolamenti municipali.

**Lettere in Colori.** — Per risparmiare qualche noia, sarà utile che sappiate come e qualmente la direzione generale delle poste, avendo avuto occasione di verificare che dalle buste colorite nei margini o listate in nero si possa facilmente estrarre il contenuto mediante un taglio lungo i margini stessi, ha determinato di escludere l'uso di tali buste per la trasmissione di pieghi assicurati a destinazione dei paesi esteri.

**Angina d'Inferno.** — Nel Comune di Piazzola sul Brenta l'angina d'Inferno, in questo mese, ha mietute parecchie vittime.

Dal giorno 8 a tutto il 19 furono colpiti da tale malattia 21 individui dei quali sino ad ora ne sono morti undici e gli altri trovansi tuttora sotto cura.

**Pazzia.** — L'altra sera verso le 7 e mezza, in via del Santo, un artigiano commetteva delle stranezze in modo da richiamare l'attenzione dei passanti, i quali, dai discorsi privi di senso che ei pronunciava, capivano che non aveva il ben dell'intelletto. Furono chiamate due guardie municipali che lo condussero al manicomio.

Chiamasi Gaetano Catt... ed è da Bassano, di professione falegname.

**Incendio.** — Anche oggi ho un incendio da registrare.

Nel paesello di Urbana s'incendiò una casa colonica del possidente Lucchiaro Giovanni del luogo.

Accorsero subito sul luogo molti di quei terzazzani, e malgrado ciò non si poté vincere l'elemento distruggitore, il quale distrusse interamente quella casa.

Il danno fu di lire 3,700 che il sig. Lucchiaro dovrà soffrire tutte lui per non essere assicurato.

**Teatro Garibaldi.** — La sera di lunedì — alle 9 pomeridiane — avrà luogo in questo teatro un' accademia vocale-strumentale a beneficio del maestro di canto Simeone Girotto, sostenuta dalla Società Filarmonica Danieli, dalla Società Corale l'Unione, e da altri egregi dilettanti di Canto, nonché dall'Artista sig. Domenico Leonardi.

Ecco il programma:

Parte prima

1. Mercadante — Sinfonia: *Emma di Antiochia*, eseguita dall'Orchestra della Società Danieli.
2. Bellini — Duetto per Soprani nella *Norma*, eseguito dalle signore Palmira Zenni, Olimene Buratti-Santi.
3. Verdi — Coro nell'Opera: *I Masnadieri*, eseguito dalla Società Unione.
4. Verdi — Aria: *Eboli* per Contralto nell'Opera: *Don Carlo*, cantata dalla signorina Luisa Ross-Brogli.
5. Verdi — Scena ed Aria per Basso nel *Don Carlo*, eseguita dal Sig. Domenico Leonardi.
6. Bellini — Aria per Soprano nel II Atto: *I Puritani*, cantata dalla Signora C. Buratti-Santi.
7. Verdi — Duetto nel *Travatore* per Orchestra.

Parte seconda

1. Petrella — Allegro nella Sinfonia *Jone* per orchestra.
2. Majerbeer — Romanza per Soprano (Addio terra nativa) nell'*Africana*, eseguita dalla Sig.<sup>a</sup> P. Zenni.
3. Ricci — Coro d'introduzione nell'Opera: *Corrado d'Altamura*.
4. Marchetti — Terzetto nell'Atto II dell'Opera: *Ruy-Blas* per le Signore P. Zenni, L. Ross-Brogli e Signor D. Leonardi.
5. Vicini — Coro; *Or via Compagni*. (I pezzi di canto verranno accompagnati al Piano dal maestro Signor Silvio Danieli.)

La Presidenza Filarmonica Danieli pubblica un caldo appello ai cittadini invitandoli a volersi recare al teatro ed a compiere così un atto di grande beneficenza.

**Diario di P. S.** — Dagli agenti di P. S. fu preceduto all'arresto di certo M. P. di Bortolo d'anni 28 di Vicenza ivi domiciliato perchè colto in flagrante questua e privo di mezzi per vivere.

**Una al di.** — Tra confessore e penitente.

Penitente. È permesso di mangiare un agnello rubato?

Confessore. No certamente.

Penitente. È una disgrazia, perchè ho un agnello che voleva donarle, e che ho rubato stamane.

Confessore. E un altro paio di maniche. Per te, l'agnello è rubato; per me, invece è un'agnello regalato che tutti hanno il diritto di mangiare.

Mandamelo pure.

## Bollettino dello Stato Civile

del 22.

**Nascite.** — Maschi 2. Femmine 3.

**Morti.** — Zenaro Antonio fu Adamo, d'anni 42, industriante, vedovo. — Malfatti Pasquale fu Giovanni, d'anni 60, terzazzo, conjugato. — Magro Lorenzo fu Giacomo, d'anni 51, bovaio, conjugato. — Venier Caterina fu Osvaldo, d'anni 65, lavandaia, nubile. — Vianello Ferruccio Giuseppe di Carlo, di mesi 9.

Più 4 oambini esposti.

Tutti di Padova.

## Spettacoli d'oggi

**Teatro Garibaldi.** — Grande Accademia di Prestidigitazione che darà il professore Nob. De-Stefani —

## Corriere della sera

Il *Corriere della sera* dice che si stanno preparando i nuovi organici dei ministeri da presentare alla riapertura del Parlamento. Quello del ministero delle finanze, sia per l'amministrazione centrale sia per la provinciale, è quasi compiuto. Le direzioni generali e le divisioni presso il ministero saranno abolite; il numero delle intendenze di finanza verrà ridotto. Saranno anche abolite le direzioni compartimentali del lotto, e le loro mansioni passeranno alle intendenze di finanza di Roma, Firenze, Bologna, Milano, Venezia, Torino, Napoli, Bari e Palermo.

Ieri l'altro gli operai muratori di Piacenza fecero sciopero. Pare che intendessero recarsi dal prefetto, cercando s'interponga coi capimastri per un aumento di salario.

## AMENITÀ.

Dal *Figaro*:

\* Definizione dovuta a un fumatore: « *Fiammifero*. — Pezzetto di legno, un capo del quale è intinto in una composizione chimica. Possiede una prerogativa singolare. Basta strofinarlo, quando s'è per istrada, e soprattutto quando s'ha voglia d'accendere un sigaro, per far tosto levare il vento, anche nelle giornate più calme. »

\* Si parlava d'acque minerali, davanti a un grosso papà, dalla faccia rubiconda e l'aria sorridente: — E voi, signor Dupont, non prendete mai le acque? —

— Io, prendere le acque? — grida lui — piuttosto, le acque dovrebbero prendere me, se fossi malate.

\* Questa è buona: « *Post scriptum*. — È forse pensatamente che avete staccato il francobollo della vostra lettera? Non ci era che la gomma e niente francobollo. Un'altra volta, se a voi torna lo stesso, preferisco il francobollo, magari senza colla. »

\* Dall'*Unione*: « Questo succede all'Esposizione di Parigi: —

Un milanese membro dell'Istituto alza la testa all'insegna d'una osteria e legge: —

O Deus Amen!

— Entra e domanda all'oste: —

— Come mai vi è venuto in mente di mettere per insegna un motto latino e religioso. —

— Latino e religioso!? — esclama l'oste — Voi mi burlate! È francese e amoroso, invece. —

— Non dice forse: *Aux deux amants*? —

Dalla *Gazzetta di Francoforte*:

« Era un prete ed un fedele: —

*Fedele*. La fai tu mai l'elemosina per salute dell'anima tua? —

*Prete*. Come posso farla se con una mano do la benedizione e coll'altra piglio quello che mi danno? Ho forse una terza mano? —

Dal *Figaro*:

\* Pensieri di Prudhomme: —

« C'è gente vanitosa, che ha tale un bisogno di attirare l'attenzione del pubblico, che si levarebbe un occhio, per far dire ai passanti: « To', ecco un guercio! »

\* Un giornale inglese, *the Hornet* propone di impiccare i direttori di quelle ferrovie, sulle quali venisse a succedere qualche accidente, con vittime umane. —

\* Questa misura (aggiunge candidamente il giornale) servirebbe alle p. omozioni nel personale degli impiegati. —

Dalla *Gazzetta di Torino*:

\* Si chiedeva all'avv. G. consigliere di Corte d'Appello, notizie del cav. P... pure consigliere e suo collega alla stessa Corte. —

— Ah! mio caro, risponde l'avv. G. — non saprei darvi informazioni troppo rassicuranti. Ho notato un sintomo grave: da qualche tempo quel povero P... ha delle *insonnie* durante le udienze. —

Dal *Figaro* di Londra:

\* Storiella di bimbi. —

— Io giudico la gente a prima vista, — diceva la signora Smifkins con un accento che non ammetteva replica; — mi fermo subito un'opinione sopra un individuo, la prima volta che lo vedo in faccia, e questa opinione non cambia mai! —

— Maama! — grida la piccola Smifkins, bimba di quattro anni, — che hai tu detto, la prima volta che m'hai visto? —



Dall'Italia:  
B... ha pagato trecento lire un cane inglese da caccia.  
— Non dubitate, — gli aveva detto il venditore, — è un cane molto buono per la selvaggina.  
B... è alla caccia. Passa un coniglio il cane muove la coda, ma se ne sta fermo.  
Passa una lepre, il cane la guarda con curiosità e benevolenza, poi ritorna tra le gambe del padrone.  
B... furioso, corre dal venditore.  
— Il vostro cane non val nulla.  
— Domando scusa!... è molto buono per la selvaggina.  
— Per esempio?  
— Non le fa nessun male. —

Dalla Gazzetta di Torino:  
« X... è così ciarlone che quando gli si vuol dire una parola, bisogna aspettare che... si soffi il naso. »  
Dal Figaro:  
Alle frutta, dopo un banchetto di compagnia.  
Il capitano dei pompieri s'alza, col bicchiere in mano:  
— Al bel sesso e possa ella vivere lungamente, per la felicità di tutti!

Una lavandaia, di sei camicie, ne restituisce sole cinque a una sua pratica, ma piagnucolando si fa perdonare lo smarrimento.  
— Quanto vi devo? — chiede il cliente.  
— Sei camicie a sei soldi, fa trentasei soldi.  
— È vero, ma la sesta, prima di perderla l'ho lavata.  
— Avete ragione, troppo giusto! —  
Dal Berliner Tageblatt:

Un esattore si presenta a un privato, a riscuotere non so qual tassa, e lo trova seduto sopra una poltrona. Udito lo scopo della visita, quel signore grida con forza:  
— Giovanni, portami subito il bastone!

Il povero esattore, a queste parole, infila l'uscio, salta i gradini a quattro a quattro e corre come il vento.  
Aveva fatto equivoco sulle intenzioni del contribuente, che, avendo la gotta, chiedeva il bastone per alzarsi e recarsi allo scrittoio a prendere da un cassetto l'importo della tassa.

L'attentato di Pietroburgo.  
— Sono giunti nei giornali di Pietroburgo i dettagli dell'attentato contro il generale Mezentzoff.  
Il generale passeggiava alle 9 ant. in uniforme, col colonnello Makarow che era in civile.  
Giunti all'angolo della piazza Michele e via degli Italiani, essi incontrarono due giovani ben vestiti, dei quali uno vibrò un colpo di pugnale al generale e lo ferì profondamente al lato sinistro del petto.

Il colonnello gittossi sull'autore per arrestarlo, ma l'altro giovane gli tirò un colpo di rivoltella che però andò fallito.  
Dopo ciò i due giovani salirono rapidamente in un elegante drojki che li aspettava e sparvero al gran trotto di un eccellente cavallo.  
Non vi erano fiacres nell'angolo della piazza. Era per caso?  
È stata aperta una severissima inchiesta: finora però gli autori non sono stati trovati.

Una vivandiera napoleonica.  
— Ieri l'altro, nel Lazzeretto, a Milano, moriva una vecchia, Serafina Rotondi, vedova Vajini, nella età di 99 anni, che viveva lieta e pacifica. Era nata a Taranto; fece parte dell'esercito italiano, come vivandiera in un reggimento, e si trovò già nelle guerre napoleoniche di Spagna e di Russia. È forse l'ultima delle vivandiere di Napoleone I. Le sue stesse vecchie amiche raccontano che la sua storia è un romanzo.

È un opuscolo pubblicato dal signor Pio Passarin maestro Comunale di

Questo non significa rassegnarsi. Meglio così!

L'Adriatico ha da Roma 24:  
L'ispettore Caravaggio, dopo una lunga conferenza coll'on. Zanardelli, è ripartito oggi per Arcidosso.  
Chiaves andrà prefetto a Livorno.

Il decreto della ricostituzione del ministero di agricoltura, industria e commercio, sarà pubblicato ai primi di settembre.  
L'on. Baccarini ha disposto perché il piroscalo delle linee di Costantinopoli, parta ogni venerdì sera da Trieste, rimanendo inalterata la partenza del lunedì, da Venezia.

Una corrispondenza da Firenze al *Diritto*, dimostra che la mancanza della democrazia, condusse Firenze ad una serie di infiniti errori, ai quali certo si potrebbe rimediare oggi.

Dispacci del Secolo:  
Parigi, 24. — I grandissimi preparativi che si fanno per rendere più solenne la festa delle Ricompense, costringerà probabilmente a differirla al 10 ottobre.  
— Il Congresso sul commercio, presieduto dall'on. Ellena, ha votato la seguente deliberazione:  
« Si deve stabilire un Codice Internazionale di Commercio per tutte le nazioni. »  
Si nominerà una Commissione incaricata di studiare le basi e riferire l'esito de' suoi studi nel Congresso che si terrà nel 1880.

Domani nel teatro del Chateau d'Eau avrà luogo il meeting degli amici della pace. Il presidente onorario è Victor Hugo, i vice presidenti, sono: Tolain, Garnier, Girardin e Lockroy. (1)  
Per prender parte a questo Congresso arriveranno cento delegati dalle città manifatturiere dell'Inghilterra e della Scozia e dai distretti agricoli.

Il 20 settembre si aprirà il concorso internazionale dei Tiratori. Sperasi che abbiano ad intervenire anche i rappresentanti delle Società di Tiro a segno d'Italia.  
Vienna, 24. — Telegrafano da Ragusa che Hussein pascià pregò il principe di Montenegro di sospendere le ostilità contro Podgoritzza per tre giorni, giacché attende istruzioni da Costantinopoli. Hussein mandò frattanto due delegati a Pristina per trattare colla Lega Albanese.

L'organo dei socialisti prussiani, la *Berliner Freie Presse*, si dichiara soddisfatto del risultato delle elezioni.  
Essa dice che su 16 collegi in cui ebbe luogo il ballottaggio fra i candidati socialisti e quelli di altri partiti, i socialisti trionfarono in 7 collegi, malgrado la coalizione di tutti gli avversari.  
I nove collegi rappresentati da socialisti sono: Berlino IV, F. W. Fritzsche; Stolberg - Schneberg; Liebknecht; Dresda; Bebel; Glauclau-Meerane; Braeke; Mittweida; Vahlteich; Freiberg; Kayser; Zschopau; Wiemer; Breslavia; Rendsburg; Barmen-Elberfeld, Hasselmann.

Cittadella. Scopo di tale pubblicazione fu di giovare in qualche parte all'istruzione elementare, e di offrire un aiuto al grande edificio della Società. (46)

MADRID, 23. — L'imperatore del Marocco è ammalato in seguito al tentativo di avvelenamento col arsenico.  
LONDRA, 23. — Un centinaio di delegati degli operai delle città inglesi e scozzesi e dei distretti carboniferi ed agricoli sono partiti per Parigi a fine di assistere alla riunione in favore della pace.  
CAIRO, 23. — Il Kedivè incaricò Nubar di formare un gabinetto per applicare le conclusioni della commissione d'inchiesta e le riforme necessarie.

TEPLITZ, 22. — Il principe ereditario d'Austria pranzò con l'imperatore Guglielmo. Dopo un congedo cordialissimo, il principe partì da Teplitz.  
PIETROBURGO, 24. — Il banco dell'Impero aprirà il 29 corr una sottoscrizione ad un prestito 5 0/0 detto prestito d'Oriente di 300 milioni di rubli, ammortizzabili in 49 anni.  
COSTANTINOPOLI, 24. — La Porta aggiornò la consegna di Batum al 12 di settembre per calmare le popolazioni.

ALESSANDRIA, 24. — Il Kedivè, ricevendo Wilson disse: « Lessi il rapporto della commissione d'inchiesta, accetto le sue conclusioni e sono deciso di farle applicare seriamente. È naturale che si abbandonino gli antichi errori per adottare un nuovo sistema. Vedrete presto il grande cambiamento. Per incominciare incaricherò Nubar di formare un ministero. « Questa innovazione darà l'indipendenza ministeriale, servirà come punto di partenza al cambiamento radicale del sistema, sarà il pegno delle mie intenzioni onde applicare le conclusioni dell'inchiesta. »  
Wilson accettò il Ministero delle finanze.

LONDRA, 14. — A New Castle fu nominato un deputato liberale.  
Il *Times* assicura che la Turchia farà un prestito di cinque milioni di sterline sotto la garanzia dell'Inghilterra che riorganizzerebbe le finanze dell'Asia minore.  
Gli arnauti preparansi a difendere il loro territorio contro i Serbi, che riunirono truppe presso Vranja. Un conflitto è probabile.

VIENNA, 24. — Jovanovich annunziò in data del 23 corr. dal campo di Crimici: « col combattimento del 21 corr. fu dato un colpo decisivo contro il grosso degli insorti dell'Erzegovina che combattevano in forti posizioni. La maggior parte dei capi trovò la morte nei fortini incendiati, altri furono dispersi in piccoli bande. »

ANTONIO BONALDI Direttore.  
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

Non più Medicina  
PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risolto dalla importante scoperta della *Revalenta Arabica* la quale economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnare di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma bronchitide, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconie, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza

(1) Questo meeting, non è da confondersi col congresso, che sarà aperto il 26 del prossimo mese nel palazzo delle Tuileries, per iniziativa della *Société des Amis de la Paix*: Il meeting d'oggi fu promosso dal senatore Tolain, da molti deputati repubblicani e da un gruppo di operai parigini.

(N. della D.)

GAZZETTINO

Lo scolaro istruito negli Elementi di Storia Naturale, Agricoltura, Fisica, Geografia ed Igiene, con breve esposizione dei Diritti e Doveri del Cittadino.

È un opuscolo pubblicato dal signor Pio Passarin maestro Comunale di

di freschezza, e d'energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.  
N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.  
Cura n. 67,324, Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.  
Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio coll'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmene, ecc.  
Notaio Pietro Porcheddu  
presso l'avv. Stefano Usui, Sindaco della città di Sassari.  
Cura n. 43,629. S.te Romaine des Illes.  
Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute.

I. Comparet, parroco.  
Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.  
La *Revalenta* in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.  
Biscotti di *Revalenta*: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.  
La *Revalenta* al cioccolato in *Polvere ed in scatolette di latte* per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78 fr.  
Della in *Tavolette*: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.  
Casa Du Barry & C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi-Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova. Luigi Cornelio, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe - Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 - Zanetti-Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro - Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1740)

La Fabbrica Cappelli  
GIUSEPPE INDRI  
più volte premiata

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro ora di gran moda, come di feltro, gibus, di t-bet per società, berretti ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello. (1704)

Borgo Codalunga N. 47159.

AVVISO ALLE SIGNORE

A similitudine di molte altre grandi città, ed a maggior comodo. La sottoscritta lavoratrice in Capelli, esclusivamente per donna, si pregia di avvertire la stimata sua clientela e d'altre, che vorranno farle un tale onore, che da oggi riceverà commissioni nella propria abitazione Via S. Matteo N. 1209 (nello stesso piano accanto la Fotografia Pelli).  
Spera quindi di vedersi onorata come fu in passato stante la perfetta esecuzione dei lavori, nonché la modicità dei prezzi.

CLEMENTINA BEDON  
Parucchiera per donna.

Rossetter  
KAIR RESTORER NAZIONALE  
Ristoratore dei Capelli sistema  
ROSSETTER DI NEW YORK  
preparazione del Chim. Farmacista  
ANTONIO GRASSI  
BRESCIA  
Deposito in PADOVA presso Bedon Antonio parrucchiere S. Lorenzo Numero 1090. (1606)

Premiato Stabilimento  
BENIGNO ZANINI  
(Vedi IV. Pagina)

di freschezza, e d'energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.  
N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.  
Cura n. 67,324, Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.  
Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio coll'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmene, ecc.  
Notaio Pietro Porcheddu  
presso l'avv. Stefano Usui, Sindaco della città di Sassari.  
Cura n. 43,629. S.te Romaine des Illes.  
Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute.

I. Comparet, parroco.  
Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.  
La *Revalenta* in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.  
Biscotti di *Revalenta*: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.  
La *Revalenta* al cioccolato in *Polvere ed in scatolette di latte* per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78 fr.  
Della in *Tavolette*: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.  
Casa Du Barry & C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi-Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova. Luigi Cornelio, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe - Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 - Zanetti-Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro - Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1740)

La Fabbrica Cappelli  
GIUSEPPE INDRI  
più volte premiata

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro ora di gran moda, come di feltro, gibus, di t-bet per società, berretti ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello. (1704)

Borgo Codalunga N. 47159.

AVVISO ALLE SIGNORE

A similitudine di molte altre grandi città, ed a maggior comodo. La sottoscritta lavoratrice in Capelli, esclusivamente per donna, si pregia di avvertire la stimata sua clientela e d'altre, che vorranno farle un tale onore, che da oggi riceverà commissioni nella propria abitazione Via S. Matteo N. 1209 (nello stesso piano accanto la Fotografia Pelli).  
Spera quindi di vedersi onorata come fu in passato stante la perfetta esecuzione dei lavori, nonché la modicità dei prezzi.

CLEMENTINA BEDON  
Parucchiera per donna.

Rossetter  
KAIR RESTORER NAZIONALE  
Ristoratore dei Capelli sistema  
ROSSETTER DI NEW YORK  
preparazione del Chim. Farmacista  
ANTONIO GRASSI  
BRESCIA  
Deposito in PADOVA presso Bedon Antonio parrucchiere S. Lorenzo Numero 1090. (1606)

Premiato Stabilimento  
BENIGNO ZANINI  
(Vedi IV. Pagina)

FEBRIFUGO D. MONTI  
CONTRO LE FEBBRI  
ostinate, intermittenti e palustri  
ribelle  
ai preparati di CHININO

Premiato a molte esposizioni con 4 medaglie d'oro, e molte d'argento al merito industriale, e documenti di molti ospitali.  
Fabbrica, e spedizioni alla farmacia D. MONTI, Castelfranco-Veneto — Dietro vaglia Postale di it. L. 2 si spedisce in ogni paese d'Italia.

Deposito Padova al magazzino Cornelio: — Venezia farmacia Trento S. Cassiano. (1783)

LUCIEN Dott. CARLE  
CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il Teatro Garibaldi in Via Pedrocchi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.  
Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, puliture, guarigione ed otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni.  
GRATIS  
per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant. nei suddetti 3 giorni della settimana.  
Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1265)

Grande Albergo  
DELLA CROCE D'ORO  
IN PADOVA

È aperto lo Stabilimento dei Bagni E DOCCIA con comodità, decenza, ed a prezzi DISCRETISSIMI

In Padova presso il parrucchiere e profumiere Antonio Bedon Via S. Lorenzo, n. 1090, trovasi vendibile la rinomata Tintura Fotografica del chimico profumiere Pietro Galli di Milano al prezzo d'ogni scatoletta per capelli neri castani e biondi it. L. 4.50 compresa l'istruzione. Per tale specialità si garantisce l'effetto istantaneo prescrivibile a qualunque altro preparato. (1773)

Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso il Caffè di Commercio in Piazza delle Biade, Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corr. come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.  
Ogni giorno per tutta la stagione vendesi a prezzi onestissimi.  
Callegari Orazio.

Vendita e posizione  
DEI TAPPETI  
di Yute, Stuoie Coco e Brulla DELLA PREMIATA FABBRICA  
PIETRO BUSSOLIN  
unici contro l'umidità  
ed il freddo in Città e Campagna  
Prezzi vantaggiosissimi e fissi  
G. B. Milani Padova Via Eremitani 3306 pianterreno ove trovasi anche deposito delle vere americane Macchine da cucire Elias Howe J. originali. (1789)

ESTRAZIONE DI VENEZIA  
Eseguita nel 24.

2 - 30 - 68 - 80 - 20





BREVETTATO DAL R. GOVERNO

DEI  
**FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO**

Spacciandosi taluni per imitatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo SPECIOSO di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celeberrime mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca & Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei fratelli Branca & Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontro il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.  
2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo comuni amari, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.  
3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di venire ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequentemente altri antelmintici.  
4.° Quelli che hanno troppa condensa col liquore d'assenzio quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata.  
5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.  
Dopo ciò dobbi una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.  
In fede di che rilascio il presente.

LORENZO BARTOLI, Medico primario degli Ospedali di Roma.  
NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuata epidemica trovata, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo troviamo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dot. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALVIERI  
MARIANO TOVARELLI, Economo provvidente  
Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri  
Per il Consiglio di sanità — Cav. MARGOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.  
Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali alfezioni riesce un buon tonico.  
Per il Direttore Medico, Dott. Vela.

Premiato Stabilimento  
**BENIGNO ZANINI**  
Deposito di Vini di Lusso - Fabbrica di Wernmouth  
DISTILLERIA DI LIQUORI



Fuori Porta Nuova, 121-F (S. Angelo Vecchio) 1684

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCE VENETE  
N. 22 - Padova 1 giugno 1878.

ANTICA **PEJO** ACQUA  
FONTE **PEJO** FERRUGINOSA

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 aprile p. p.

L'Autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro. (1668)

Prof. Ferdin Colletti - Dott. A. Barbò Soncin, Edit. e Compil. - Dott. A. Garbi, Ger. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai s'gg. Farmacisti d'ogni Città.



**LUCIDO DA STIVALI**  
di H. DANIEL

in scuoie di metallo dorato

Conserva le calzature è risulta brillante ai primi colpi di spazzola mantenendo sempre morbida la pelle.

**LUCIDO DA STIVALI**  
in pelle di capra

conserva la morbidezza e il nero proprio di tali calzature senza essiccarle mai.

Si vende in dettaglio in tutte le buone case d'Italia. — Deposito e vendita da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, Milano. In Padova, farm. Koster succ. Beggiano.

ROMA

Anno XII **LA RIFORMA** Anno XII  
GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

Giornale parlamentare, la Riforma si occupa più specialmente delle grandi questioni politico-amministrative.

Ha corrispondenti in tutte le città italiane, ed in tutte le capitali estere, per cui tiene al corrente i suoi lettori di tutto quel che avviene in Italia, e di tutto il movimento politico d'Europa.

Dà largo sviluppo alla parte letteraria ed artistica, per cui interessa ogni classe di lettori.

Pubblica racconti e romanzi dei più reputati autori italiani.

Abbonamento ordinario  
Anno . . . . . L. 30  
Semestre . . . . . » 16  
Trimestre . . . . . » 9

gni, la Riforma apre i seguenti abbonamenti straordinari:

Per un mese . . . . . L. 3  
Dal 16 agosto al 30 sett. » 4  
» » al 31 dic. » 12

Abbonamenti straordinari

In occasione della stagione dei ba-

Per l'estero aggiungansi le spese postali.

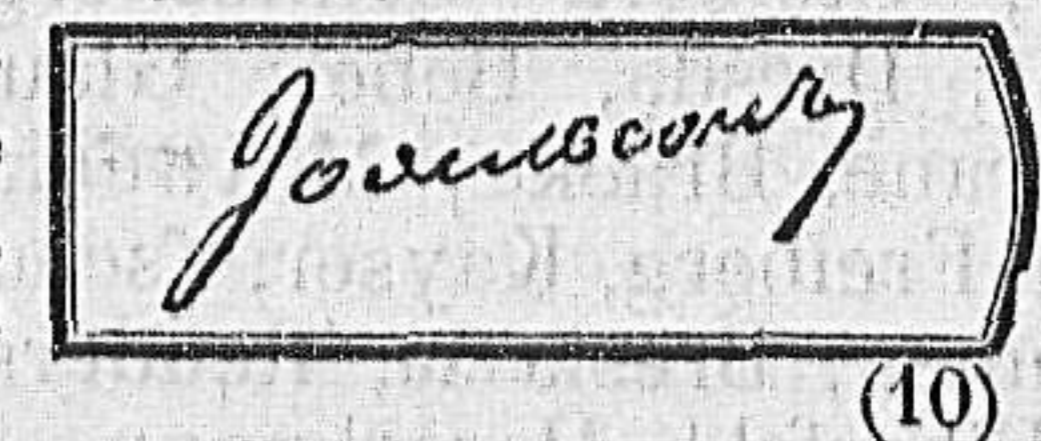
ROMA

**L'Anisine Marc**

Questo celebre antinevralgico del dottor JOCHELSON è

un prodotto igienico perfettamente innocuo, che fa cessare in meno di un minuto i più forti dolori nevralgici, emicranie, mali nervosi di denti, ecc. — Prezzo 5 fr., franco per posta: fr. 6.50. — Esigere la firma in rosso. Parigi JOCHELSON et C. 39, r. Richer Parigi — Milano presso A. MANZONI e C., e nelle principali farmacie.

Vendita, in Padova nelle farmacie Cornelio, Roberti, Koster, successore Beggiano.



RICOMPENSA UNICA.  
ESPOSIZIONE DELL' HAVRE 1868  
**EAU DES FEES**  
L'unica ammessa all'Esposizione del 1867  
Grande diploma di merito a Vienna 1873

Senza rivale per ricolorire e mantenere perpetua la morbidezza dei capelli e della barba.

CREMA E POLVERE DELLE FATE  
Due prodotti meravigliosi per la igiene e bellezza del viso.  
M<sup>ma</sup> SARAH FELIX  
45, rue Richer, Paris.

Deposito in Milano da A. MANZONI e C. — in Padova, farmacia Koster per successore Beggiano.

**Ricerca**

Vasi di latta vuoti da petrolio.  
Ritaglio di latta nuova.  
Olio di pesce.  
Residui d'oli e melasse di zucchero d'ogni sorta.

Dirigersi a CARLO FACCHINETTI in Thiene

**VELUTINA**  
CH. FAY.

9 Via della Pace  
PARIGI

Italiane L. 5 Scatola completa con piumpio e L. 4 senza piumpio.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

**POLVERE DA TOILETTA**  
ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzare le Poveri di Riso e belletti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.